

UNA LEGGE CONTRO IL DIRITTO DI STUDIO

Gli atenei italiani sono in fermento!

L' università di Palermo è occupata da oltre un mese e mezzo, le facoltà di psicologia e di lettere dell' università La Sapienza di Roma sono scese anch' esse in lotta proclamando l'occupazione delle rispettive facoltà. A Genova il fermento studentesco è sempre più alto tanto da far presagire l' occupazione di alcune facoltà. Nel resto d' Italia (Trento, Bari, Napoli, ecc.) è tutto un susseguirsi di assemblee studentesche largamente partecipate. I motivi di tale movimento nel tessuto studentesco universitario nazionale sono molteplici. Un primo fattore è dovuto a problemi d' ordine quotidiano: fatiscenza delle strutture ed inadeguatezza delle stesse rispetto al numero d' iscritti delle singole università. Il secondo è la legge Ruberti sull' autonomia universitaria e l' istituzione del ministero per la ricerca scientifica e l' università.

Tale legge prevede:

1) Il libero arbitrio nel fissare, aumentandole, le tasse universitarie. Ciò comporterà un forte calo di iscrizioni degli studenti meno abbienti.

2) L' industria privata entrerebbe nella gestione dell' università occupando dei posti nel consiglio d' amministrazione e condizionerebbe per i propri fini la didattica e la ricerca.

3) Il potere accademico sarebbe concentrato in pochissime mani ancor più di quanto è oggi.

4) Gli studenti che già oggi non contano quasi nulla non potranno far pesare la propria opinione in nessuna maniera. A tal proposito la legge in questione prevede la costituzione di un senato degli studenti con mero potere consultivo (alla faccia della democrazia!).

AUTONOMIA O DEREGULATION ? A VOI L' ARDUA SENTENZA!!!

Un ultimo dato: tale legge è stata varata in sede di commissione ministeriale a cui partecipavano tutte le forze politiche tranne D.P. e quando D.P. stessa ha chiesto che tale legge venisse almeno discussa in aula nessuna forza parlamentare ha voluto firmare la mozione da noi presentata (né il partito di Occhetto, né i parlamentari della FGCI, né i Verdi. Il che la dice lunga sull' opposizione fatta da tali forze!).

Come D.P. plaudiamo al neonato movimento studentesco ed appoggiamo gli studenti in lotta contro una legge che è stata pensata tutta contro il diritto allo studio e che vuole trasformare l' università in maniera tale che essa obbedisca unicamente alla legge del profitto.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
sezione universitaria

cip via S. Carlo 42